



# COMUNE DI SAN GINESIO

(PROVINCIA DI MACERATA)

SINDACO

**Giuliano Ciabocco**

ASSESSORE LLPP

**Giordano Saltari**

## OGGETTO

**“VARIANTE PARZIALE AL PRG VIGENTE  
IN LOCALITÀ MORICHELLA PER LA  
RIDUZIONE DELLA FASCIA DI RISPETTO  
STRADALE”**

RESPONSABILE AREA TECNICA - URBANISTICA

**Geom. Sergio Marcelli**

PROGETTISTA

**Arch. Eder Staffolani**

ELABORATO

**RAPPORTO PRELIMINARE**

DATA

**GENNAIO 2021**

Via Capocastello, 35 – 62026 SAN GINESIO (MC) - Telefono: +39.0733.1960104 / +39.0733.656022  
[comune.sanginesio.mc@legalmail.it](mailto:comune.sanginesio.mc@legalmail.it) - [info@comune.sanginesio.mc.it](mailto:info@comune.sanginesio.mc.it) - [www.comune.sanginesio.mc.it](http://www.comune.sanginesio.mc.it)



I Borghi più Belli d'Italia  
*Il fascino dell'Italia nascosta*



ASSOCIAZIONE DEI PAESI  
BANDIERA ARANCIONE



## **INDICE**

- SEZIONE 1 –INFORMAZIONI GENERALI
- SEZIONE 2 –RILEVANZA DEL PIANO O PROGRAMMA
- SEZIONE 3 –CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA
- SEZIONE 4 –CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE
- SEZIONE 5 –CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

### **Sezione 1 – INFORMAZIONI GENERALI**

#### **DESCRIZIONE DELLA VARIANTE DA SOTTOPORRE ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS**

Lo scopo della presente variante urbanistica, è quello di correggere un'incongruenza cartografica che vede la sovrapposizione della fascia di rispetto stradale che induce l'inedificabilità al di sopra di zone di completamento e aree urbanizzate, oltre ai limiti stabiliti dall'art. 26 del DPR 16/12/1992, n. 495.

Tale correzione si rende necessaria ed urgente proprio in questo momento, moltissimi degli immobili nel territorio sanginesino gravemente danneggiati dagli eventi sismici del 2016 ora necessitano di essere ricostruiti.

Nello specifico l'area oggetto della presente variante si trova in località Morichella, una zona fortemente colpita dagli eventi sismici.

#### **MOTIVAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS IN FORMA SEMPLIFICATA**

Il presente Rapporto Preliminare è redatto ai sensi dell'art.12 del D.L.vo 152/06 e s. m. e i. e della DGR 1647/2019, *Approvazione Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategia e revoca della D.G.R. 1813/2010.*

Trattandosi di una variante allo strumento urbanistico generale che non determina incrementi del carico urbanistico, non contempla trasferimenti di capacità edificatoria in aree diverse e non contiene previsioni di opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza, in conferenza di servizi verrà sottoposta ad una verifica di assoggettabilità a VAS in forma semplificata ai sensi del paragrafo 5 punto A.3 della DGR 1647/2019.

Congiuntamente al presente Rapporto verrà trasmesso il modulo contenuto nel documento di indirizzo che è stato predisposto dalla struttura competente della Regione Marche.

#### **ELENCO DEI SOGGETTI COINVOLTI E DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE**

All'interno della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS sono individuati i seguenti soggetti (p.to A.2 DGR1647/2019):

SOGGETTO	COMPETENZE
Comune di San Ginesio	Autorità Procedente e Autorità Competente
Provincia di Macerata	Soggetto Competente in materia Ambientale ed assistenza tecnica

Il Comune di San Ginesio in qualità di Autorità Procedente, propone il coinvolgimento dei seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (p.to A.4 DGR1647/2019):

Provincia di Macerata	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Per piani e programmi che ricadono o che possono avere effetti sul territorio provinciale;</li> <li>- assistenza tecnica;</li> <li>- osservazioni di cui al comma 3 dell'articolo 30 della l.r. 34/1992;</li> </ul>
Regione Marche <i>Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio P.F. Trasporto Pubblico Locale, Logistica e Viabilità</i>	Ente proprietario della S. R. n° 502 "di Cingoli"
ASUR - Area Vasta 3	Per piani e programmi che possono avere effetti sulla salute umana sul territorio di propria competenza
AATO 4	Per piani e programmi che possono avere effetti sull'approvvigionamento idrico e/o sugli scarichi in fognatura e/o su altre componenti del ciclo idrico integrato
TENNACOLA	Ente gestore del servizio idrico e fognario
ENTE PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI	Per piani e programmi che ricadono o che possono avere effetti sul territorio del parco o della riserva.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE URBANISTICA**

La Normativa ai sensi della quale viene avviata la procedura di Variante è la L.R. 34/1992 "*Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio*", la quale al comma 5 dell'art. 15, disciplina le modalità di approvazione delle varianti parziali al PRG.

LEGGE REGIONALE 02 agosto 2017, n. 25 "Disposizioni urgenti per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione conseguenti agli eventi sismici del 2016".

La LEGGE REGIONALE 30 dicembre 2019, n. 43 "*Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale*", ha introdotto delle modifiche alla L.R. 34/1992, tra cui anche all'art. 15 comma 5, trasferendo la competenza per l'approvazione definitiva delle varianti parziali al PRG, dal Consiglio Comunale alla Giunta Comunale.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001 e relative Linee guida della Commissione Europea "Attuazione della Direttiva 2001/42/CE" concernente la valutazione di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Decreto Legs 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale";

- Legge Regionale 12 giugno 2007, n.6 “Disposizioni in materia ambientale”;
- Decreto Lgsv. n.4/2008 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante norme in materia ambientale”;
- Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;
- DGR 1647/2019, Approvazione Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategia e revoca della D.G.R. 1813/2010;

## **FASI OPERATIVE**

Il comune di San Ginesio, vista la complessità della materia ed il numero di SCA coinvolti nel procedimento, in qualità di Autorità Procedente e Autorità Competente provvede all'indizione di una conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della Legge n. 241/1990, con modalità asincrona, nel rispetto dei dettami dell'art. 2 della L.R: n. 25/2017.

### **Sezione 2 – RILEVANZA DEL PIANO**

La presente variante al Piano Regolatore Generale comporta modifiche correttive agli elaborati cartografici che non introducono nuove destinazioni né modificano quelle esistenti. Le modifiche previste non incidono sui piani attuativi ed essendo correzioni meramente grafiche non possono avere interazioni con la pianificazione sovraordinata.

La finalità per la quale si vogliono apportare determinate correzioni è consentire la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma, ovvero al ripristino delle condizioni ante-2016 tutt'al più migliorative del patrimonio edilizio esistente, motivo per il quale possiamo affermare che gli effetti ambientali indotti sono nulli, al massimo circoscritti ad ambiti locali e alle sole logiche dei cantieri temporanei.

### **Sezione 3 – CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA**

La variante non incide sugli standard e non modifica in alcun modo i carichi urbanistici delle aree interessate, che di fatto sono tutte urbanizzate e spesso anche “completate” sotto il punto di vista della volumetria che i lotti al loro interno possono esprimere, ma su cui grava il vincolo di inagibilità indotto dalla fascia di rispetto stradale erroneamente sovrapposta.

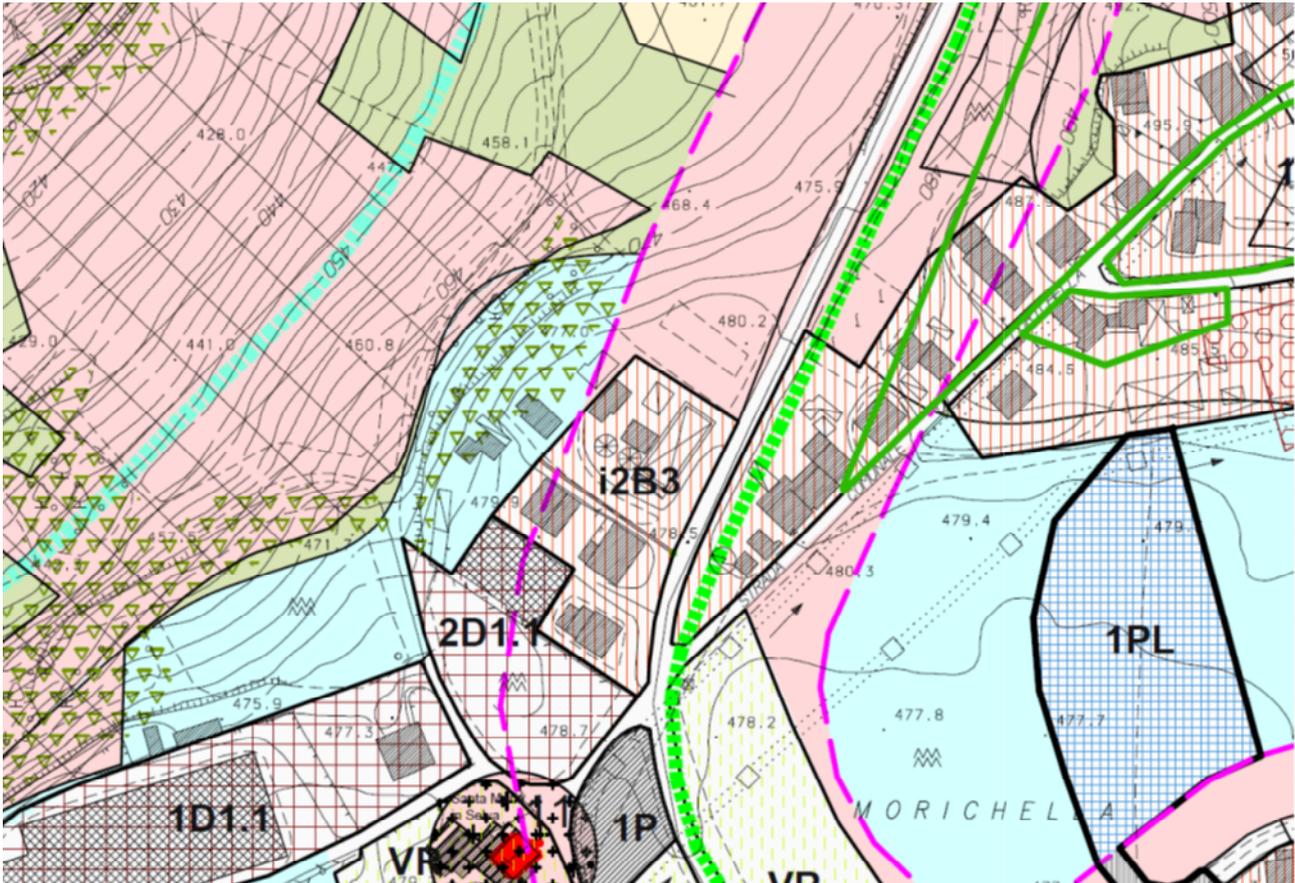
Per questo motivo non sono necessarie modifiche all'apparato normativo né verifiche degli standard o ulteriori valutazioni.

Criteri riportati al primo punto dell'Allegato I alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006	Contenuti del Rapporto Preliminare di Screening
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	La variante prevede la sola correzione di errori cartografici che inibiscono e/o aggravano le procedure legate alla ricostruzione post.sisma.
In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Le modifiche apportate al piano non comportano interazioni con i livelli sovraordinati in quanto trattasi di una variante di natura correttiva.
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	La variante non prevede interazioni con i fattori ambientali. In positivo bisogna considerare che la ricostruzione del patrimonio edilizio danneggiato avverrà secondo criteri di sostenibilità nel rispetto degli indirizzi dettati dalla normativa vigente.
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	La variante al piano non comporta alterazioni tale da scaturire in problemi di tipo ambientale
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	La variante non produce interferenze dirette con piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque.

#### VISTA AEREA DELL'AREA



## STRALCIO ZONIZZAZIONE ATTUALE – TAVOLA i-P4.2a



Per ulteriori chiarimenti si rimanda agli elaborati di variante.

## VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

La verifica di coerenza esterna, ovvero la coerenza della previsione urbanistica con le direttive, gli indirizzi e le prescrizioni dei piani sovraordinati e di settore, consiste nella definizione del quadro programmatico di riferimento, anche attraverso la predisposizione di mappe utili alla descrizione del territorio in esame.

Pertanto si è proceduto con l'analisi della disciplina del PPAR, del PTC, del PAI e di quanto disposto dal sistema vincolistico (vincoli paesaggistici, architettonici, archeologici e storico culturali).

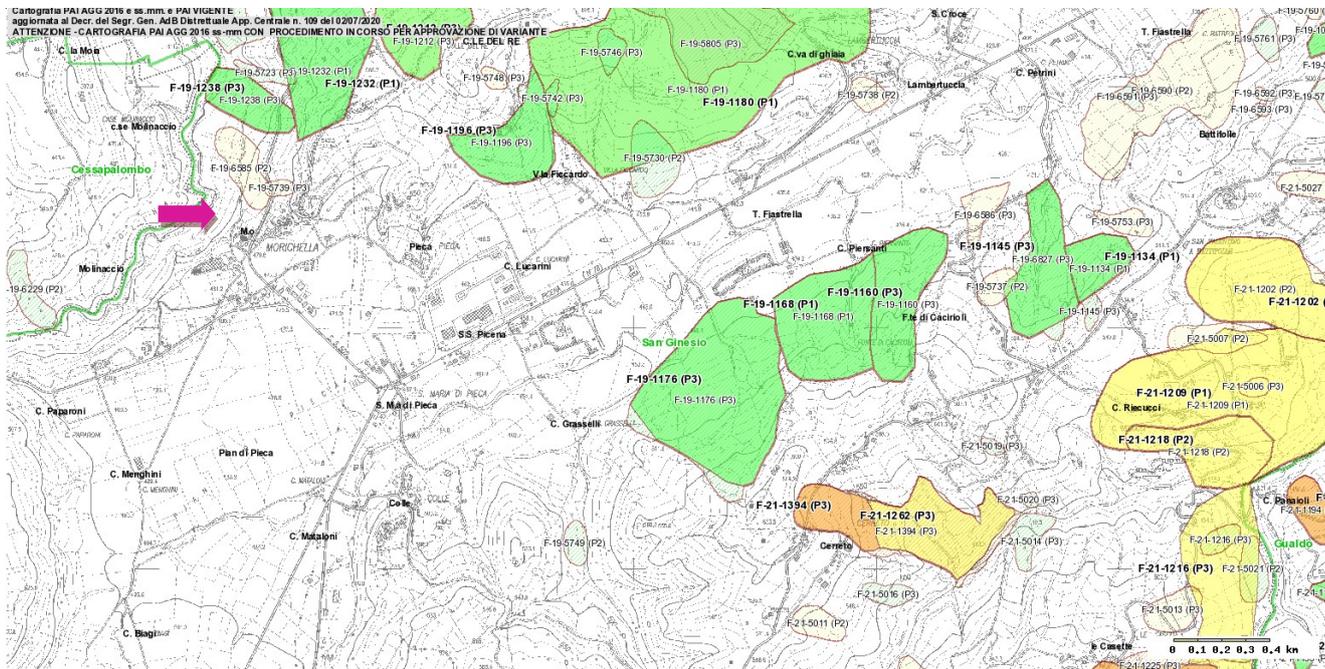
Dalla consultazione degli strumenti costituenti il sistema di pianificazione territoriale di riferimento scaturisce quanto segue:

### Piano Assetto Idrogeologico (PAI)

Da come si evince dal confronto con la documentazione relativa al Piano Assetto Idrogeologico l'area di variante non è interessata da esondazioni o dissesti cartografati dal Piano vigente (Delibera di Consiglio Regionale n.116 del 21.01.2004) e dal Piano adottato dall'Autorità di Bacino con delibera di Comitato

Istituzionale n. 68 dell'08/08/2016, con misure di salvaguardia approvate con D.G.R.M. n.982 del 8/8/2016 (aggiornamento 2016)

**STRALCIO PAI AGGIORNAMENTO 2016 - scala originaria 1:10000**



**Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) - Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)**

Premesso che il Comune di San Ginesio è dotato di uno strumento urbanistico adeguato al PPAR e al PTC, previo parere della Giunta Provinciale D.G.P. n. 80 del 29/3/2013, approvato con D.C.C. n. 8 del 9/4/2013. L'intervento proposto in variante non comporta modifiche alle aree soggette a vincoli di tutela di tipo paesaggistico relativi al PPAR o di cui al D.Lgs. n. 42/2004

**STRALCIO SIT PROVINCIA MACERATA - SCALA 1:10000**



- em\_geologiche**
- Depositi di delta - conoidi
- Facies canal scaglia rossa
- Serie mioceniche
- Serie cinerea-bisciaro-schlier
- em\_geomorf**
- sott\_geol\_geomorf**
- GA
- GC
- art29\_amb\_tut\_per
- art29\_amb\_tut\_prov
- Depos nella seq pleistocenica
- Serie giurassiche
- Serie plioceniche-pleistocenica
- GB

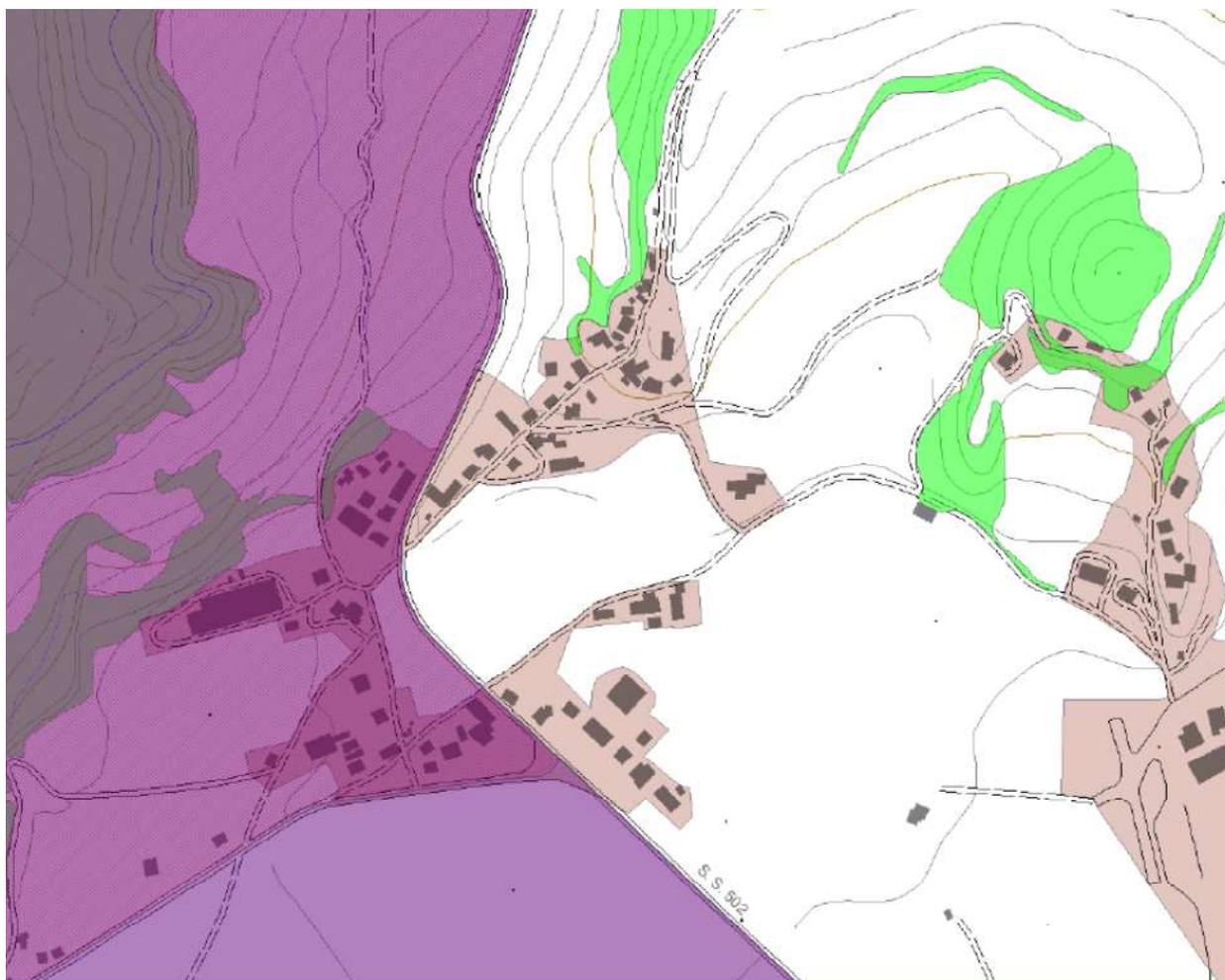
L'area ricade all'interno del sottosistema denominati GC «Aree di qualità diffusa».

Le aree GC di cui all'articolo 6 delle NTA del PPAR le eventuali trasformazioni del territorio devono privilegiare soluzioni di progetto idonee ad assicurare la loro compatibilità con:

- a) il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme;
- b) la conservazione dell'assetto idrogeologico delle aree interessate dalle trasformazioni;
- c) il non occultamento delle peculiarità geologiche e paleontologiche che eventuali sbancamenti portino alla luce.

La variante proposta non interferisce con il sottosistema geomorfologico.

**STRALCIO SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE - PROVINCIA DI MACERATA – SCALA ORIGINALE 1:5000**



**galasso**

-  Area Archeologica
-  Costiero
-  Lacustre
-  Area boscata

**galassini**

-  galassini statali
-  legge1497\_39

-  Area Protetta
-  Fluviale
-  Altimetrico

-  galassini regionali

### ***Rete Ecologica Regionale (REM)***

Con la legge 2/2013 la Regione Marche ha istituito e disciplinato la Rete Ecologica delle Marche (REM).

La REM rappresenta lo strumento di analisi, interpretazione e gestione della realtà ecologica regionale più completo e avanzato, da mettere a disposizione dei vari livelli di programmazione e pianificazione del territorio, al fine di integrare concretamente la conservazione della biodiversità, richiesta in sede internazionale e nazionale, con le politiche di sviluppo.

La legge individua gli elementi che costituiscono la REM nelle aree di valenza ecologica già esistenti e disciplinate dalla propria normativa (siti Natura 2000, aree floristiche, oasi di protezione faunistica, ecc.). Non vengono quindi determinati nuovi livelli di pianificazione e di vincolo territoriale.

La legge all'articolo 5 comma 1 prevede il recepimento della REM negli strumenti di pianificazione adottati dopo la sua entrata in vigore e favorisce gli interventi di rafforzamento delle connessioni ecologiche e, più in generale, la valorizzazione dei servizi ecosistemici.

Il progetto proposto ricade parte medio collinare dell'Unità Ecologica Funzionale UEF 36 – Fascia alto collinare tra San Severino Marche e San Ginesio.

Si riportano gli obiettivi gestionali.

## Obiettivi gestionali

L'UEF si colloca lungo quella fascia pedemontana che è di vitale importanza per la REM poiché è qui che i sistemi collinari debbono potersi connettere ecologicamente con le dorsali montane per permettere la dispersione di molte specie verso la costa. In questa funzione l'UEF sembra relativamente efficiente, soprattutto nella parte meridionale, con una trama di elementi naturali che la attraversa da ovest ad est. Nel settore settentrionale, a nord del Chienti, le continuità sono rappresentate esclusivamente da sistemi di connessione di interesse locale mentre a sud la vegetazione naturale è quasi completamente compresa nel Sistema di interesse regionale "Laga – Colline del Piceno". Scarse sono invece i collegamenti in direzione nord – sud, soprattutto nella parte centro settentrionale dell'UEF.

L'obiettivo gestionale generale è il rafforzamento delle connessioni tra la dorsale montana e le UEF collinari a valle. A questo scopo possono essere individuati i seguenti obiettivi specifici minimi:

### Nodi e connessioni:

Rafforzamento del Sistema di interesse regionale "Laga – Colline del Piceno" nell'area tra Caldarola e il Nodo "Lago le Grazie" potenziando il collegamento con le stepping stones presenti.

Rafforzamento del Sistema di interesse regionale "Laga – Colline del Piceno" incrementando il collegamento ecologico con il Sistema "Dorsale appenninica" anche attraverso l'aumento della connessione ecologica con i sistemi di interesse locale "Colline di Colleluce" e "Bacino del Cesolone" le stepping stones tra Colle Argento, Colle Bura e Tolentino.

### Tessuto ecologico:

Riqualificazione del sistema degli agroecosistemi aumentando la presenza di elementi lineari naturali e seminaturali per favorire l'incremento della permeabilità della matrice agricola in particolare nella porzione a nord del Chienti.

Potenziamento del sistema ambientale forestale con particolare attenzione alle formazioni ripariali e planiziali.

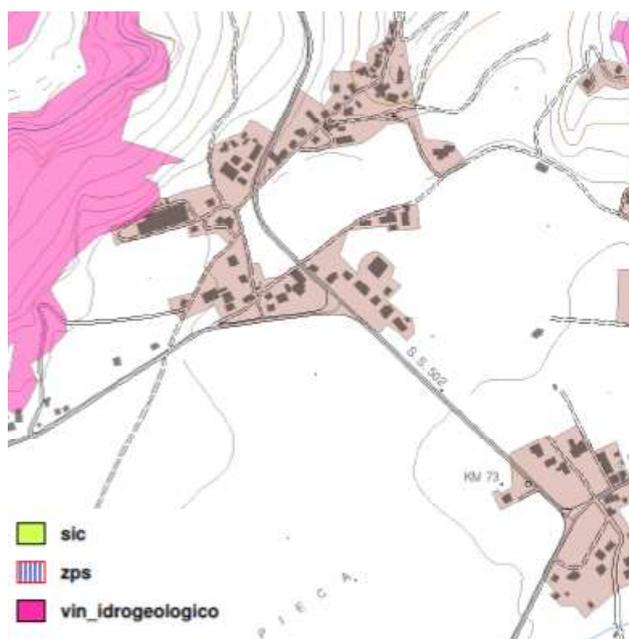
La variante prevista non interferisce con le connessioni locali dell' UEF 36, in quanto agisce a livello cartografico per finalità legate alla ricostruzione post sisma, non interessa quindi il sistema del verde, né le infrastrutture che possono causarne la frammentazione.

## Rete Natura 2000

La zona in argomento non è interessata da perimetrazioni di zone SIC o ZPS.

Ricade invece parzialmente all'interno del Parco dei Monti Sibillini.

STRALCIO SIT PROVINCIA MACERATA - SCALA 1:10000



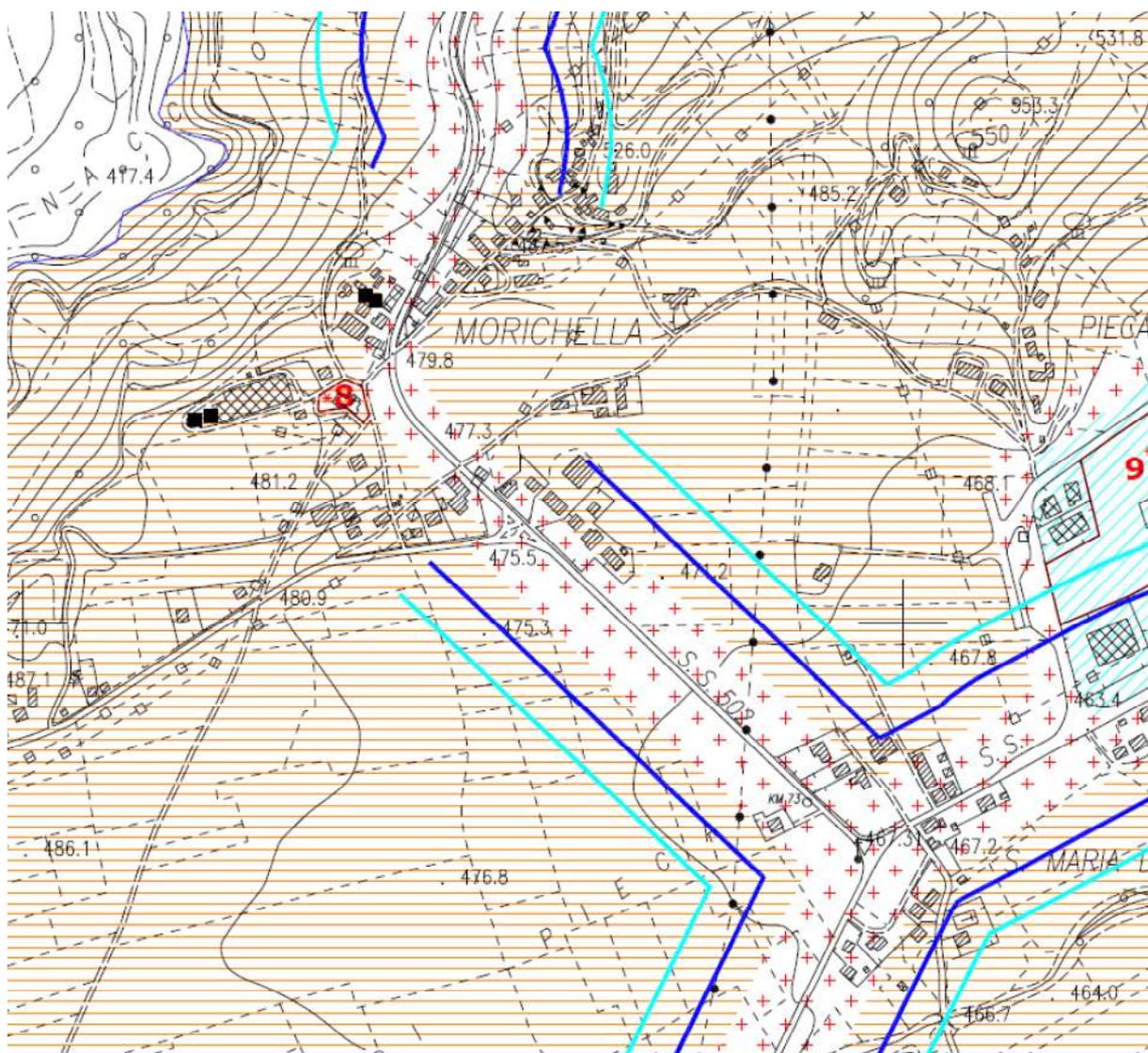
## Piano classificazione acustica comunale

il Comune di San Ginesio è dotato di un Piano di zonizzazione acustica comunale approvato con D.C.C. n. 37 del 29/6/06.

L'area coinvolta, come si evince dallo stralcio sotto riportato, ricade in classe III.

Le attività previste dalla variante sono del tutto assimilabili a quelle esistenti e coerenti con le N.T.A. del Piano classificazione acustica comunale.

### STRALCIO PIANO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE



### LEGENDA

	Classe I	FASCE DI PERTINENZA STRADALE (DPR 142/2004)		
	Classe II		Fascia A	S Scuole
	Classe III		Fascia B	A Contatto Anomalo
	Classe IV		Aree a Manifestazione Temporanea	H Ospedali/Case di Riposo
	Classe V			
	Classe VI			

## **Sezione 4 – CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE**

### **AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DELLA VARIANTE AL PRG**

Nella Tabella seguente viene riportata la check-list elaborata per verificare in che maniera la realizzazione della variante urbanistica potrebbe modificare le condizioni ambientali, anche in termini di utilizzo di risorse, tenuto conto della definizione di “ambiente” inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (ex. art. 5 lettera c) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).

<b>Aspetto Ambientale</b>	<b>Possibile interazione</b>	<b>SI/NO</b>
Biodiversità	L'intervento può modificare lo stato di conservazione di habitat ?	NO
	L'intervento può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche ?	NO
	L'intervento può incidere sullo stato di conservazione di specie d'interesse conservazionistico?	NO
	L'intervento può incidere sulla connettività tra eco sistemi naturali?	NO
Acqua	L'intervento può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO
	L'intervento può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	L'intervento interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	L'intervento può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	NO
	L'intervento può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	L'intervento può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO
Suolo e sottosuolo	L'intervento può comportare contaminazione del suolo?	NO
	L'intervento può interferire con la falda?	NO
	L'intervento può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO
	L'intervento può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	L'intervento può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	NO
	L'intervento può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Salute Umana	L'intervento prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	L'intervento può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
Qualità dell'aria	L'intervento può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
Paesaggio	L'intervento inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	NO
	L'intervento prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO

Clima acustico	L'intervento può comportare variazioni nel clima acustico?	NO
Mobilità	L'intervento comporta aumento di flussi di traffico?	NO
Rifiuti	L'intervento prevede produzione di rifiuti?	NO
Popolazione	Il P/P può comportare impatti negativi di natura socio-economica?	NO
Beni culturali	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	NO
Energia	L'intervento comporta consumi energetici?	NO

## **Sezione 5 – CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI**

In base a quanto indicato al paragrafo precedente, non essendo state riscontrate possibili interferenze tra il p/p ed i vari aspetti ambientali, non si rendono necessarie ulteriori analisi e approfondimenti.

## **6. CONCLUSIONE**

Premesso che la variante:

- non determina incrementi del carico urbanistico
- non contempla trasferimento di capacità edificatoria in aree diverse;
- non prevede opere appartenenti alle categorie da assoggettare a procedura di V.I.A. o a Valutazione di Incidenza;
- non ricade e non interferisce con aree naturali, riserve o siti a vario titolo vincolate, ai sensi della L. 6 dicembre 1991, n. 394;

Si può affermare che l'intervento di variante al PRG risulta sostenibile.

San Ginesio, gennaio 2021

Il Responsabile del procedimento  
Arch. Eder Staffolani